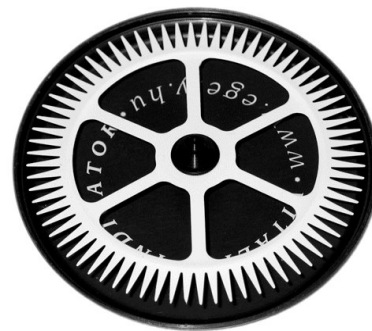


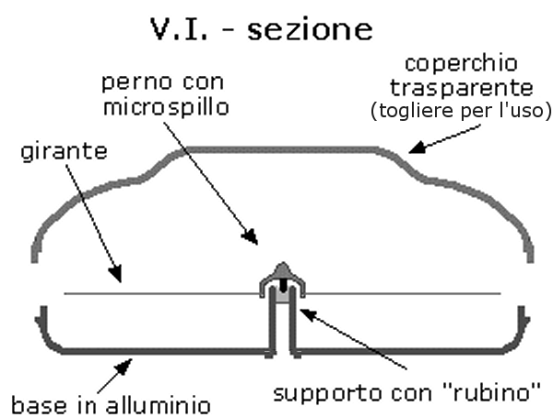
# V.I. - Vitality Indicator™

www.omphilabs.it Ver. 2.0

Complimenti per aver acquistato questo piccolo ma straordinario strumento. Con il *Vitality Indicator* (da qui in poi indicato come V.I., da pronunciare "vi-ài") è possibile fare decine di esperimenti scientifici sulle energie sottili, e smontare razionalmente una per una le obiezioni degli scettici di professione. Con il *Vitality Indicator* tutti possono verificare la reale esistenza dell'energia eterica, sia quella "strutturata" che costituisce l'aura umana, che quella del flusso di orgone. L'energia eterica prodotta dal Sole viene trasformata in vari passaggi in un etere di maggior densità, tramite i minerali e gli esseri viventi. L'etere vitale, comunemente detto orgone, scorre sulla superficie terrestre fluendo continuamente da est a ovest attraverso tutte le cose: è un'energia organizzante, che rende possibile e alimenta la vita stessa. Inoltre, chi ha sperimentato il Rotorgon (la rotella girante nel mezzo barattolo di latta)<sup>1</sup> e la cosiddetta Psi-Wheel (l'ombrellino di carta sullo spillo), troverà nel *Vitality Indicator* lo strumento ideale, molto più sensibile del Rotorgon o della Psi-Wheel.



Il V.I. è stato inventato da Georgy Egely, il noto ricercatore ungherese inventore della *Egely Wheel* (che è un V.I. con contagiri elettronico, ma meno sensibile) e studioso dei fenomeni dell'energia eterica. A dispetto della sua apparente semplicità, il V.I. è un oggetto ad alto contenuto tecnologico. Eccone una breve descrizione (figura a destra): una base metallica ha un supporto per sostenere la sottilissima ruota girante, che nella sua parte inferiore ha uno speciale micro-ago, il quale va ad appoggiarsi sul perno di supporto. Questo ha alla sua sommità un incavo che ospita un appoggio in pietra semipreziosa durissima (come i "rubini" che sostengono gli ingranaggi negli orologi di qualità). Il risultato è una mobilità senza pari della girante, che in tal modo risulta sensibile anche a forze infinitesimali. Inoltre, il V.I. è uno strumento portatile e leggero e, quando è coperto con la sua cupolina trasparente di protezione in plexiglas, sta comodamente in una tasca.



Per far ruotare il V.I. con la propria bioenergia (dopo aver tolto il coperchio!) basta mettergli una mano vicino, piegando palmo e dita come nella figura a destra. Il V.I. inizierà a ruotare con velocità diverse, secondo la propria carica vitale. Nella maggior parte delle persone una delle due mani ha una emissione più forte rispetto all'altra, e può cambiare secondo lo stato mentale, perciò provate anche con l'altra mano. Inoltre, tutto il corpo emette bioenergia, ma l'emissione è normalmente più forte in alcuni punti, come dalle dita e dal palmo delle mani, e dalle anche. In aggiunta, l'emissione più forte avviene dai chakras (maggiori e minori), e dalla maggior parte dei punti dell'agopuntura.

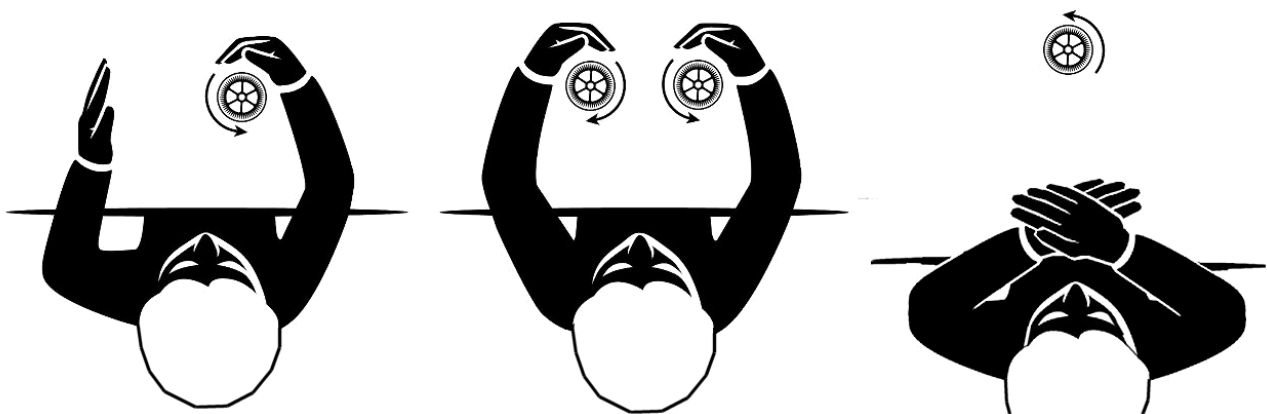


Se il V.I. viene messo vicino particolari punti del corpo (da individuare per tentativi) si noterà che la rotazione non è più costante: l'apparecchio sembra fermo, ma a una osservazione più attenta si vede che in realtà ha una piccolissima e costante oscillazione, a volte anche solo di uno o due millimetri, però continua, seguendo la naturale pulsazione periodica della propria aura, un ciclo ogni circa 10-20 secondi. Uno di questi punti può essere facilmente trovato per tentativi vicino al polso, un po' verso l'avambraccio, ma varia secondo le persone e il momento.

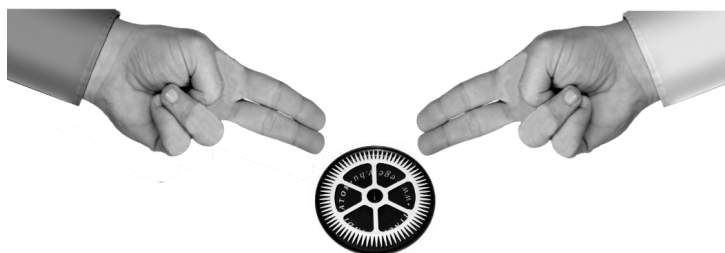
Se si hanno due V.I., e li si mette uno per mano, si osserverà che quasi sempre ruotano in direzioni diverse (vedere figura successiva). La direzione dipende dal verso del flusso energetico dell'aura. Dai

1 Le istruzioni per costruire un Rotorgon sono a [www.xmx.it/rotorgon.htm](http://www.xmx.it/rotorgon.htm)

palmi e dalle dita esce un "getto" diretto in avanti, perciò i due V.I. ruoteranno in direzione delle dita. Sebbene per un tempo limitato, mediante la volontà è possibile influenzare il verso del flusso energetico e dunque invertire il verso di rotazione del V.I., ma con molto esercizio. Si può anche far ruotare il V.I. senza usare le mani, da una distanza di 50-100 cm, e ancora deciderne il verso di rotazione, ma sempre con molto esercizio. Non bisogna però confondere la rotazione prodotta dalla volontà, con la lenta rotazione indotta invece passivamente dal campo dell'aura, la cui influenza sul V.I. normalmente arriva a 1-1,5 metri. E neppure bisogna confondersi con la lenta rotazione generata dal flusso naturale di orgone nell'ambiente. Infatti il V.I., in quasi tutti gli ambienti, *può anche mettersi a ruotare da solo per effetto del naturale flusso di energia eterica*: provate a lasciarlo sul pavimento in vari punti della casa, o all'aperto.



Ma un V.I. può essere perfino divertente: si possono organizzare "gare di forza sottile" a due, fra amici e parenti: i due concorrenti puntano simultaneamente le due dita (figura sotto) sullo stesso bordo di un V.I., e vince chi "spara" più energia e lo fa ruotare verso l'avversario, in una specie di "braccio di ferro" eterico! :-)



### **Riassumendo: perché il V.I. è interessante ed utile:**

- dimostra facilmente che l'energia dell'aura esiste... ..e lo dimostra anche agli scettici;
- dimostra che si può movimentare l'etere (e quindi per trascinamento la materia fisica) solo con la volontà, senza contatto, e che perciò *questo tipo* di "psicocinesi" esiste davvero;
- aiuta a migliorare la capacità di concentrazione, favorendo l'armonizzazione degli emisferi cerebrali (stato *alpha*), e insegna a mobilitare e dirigere le energie sottili del corpo;
- aiuta ad apprendere come dirigere il flusso energetico emesso dalle mani, influenzando a volontà la direzione della rotazione;
- aiuta a rilassarsi e a riposarsi adeguatamente, con un comodo biofeedback del proprio stato (perché quando si è tesi o stressati la rotella gira poco o non gira affatto);
- aiuta a valutare giornalmente la quantità della propria bioenergia, evitando di abusarne;
- permette di tracciare una mappa dell'intensità del flusso naturale organico/eterico nei vari ambienti della propria casa;
- rende possibile a chiunque di fare una quantità di facili esperimenti sull'energia eterica.

**Cosa il V.I. NON può fare:** tranne casi particolari, il V.I. non risente l'effetto delle cosiddette organiti e neppure dei generatori di etere/chi/ecc., perché funziona solo col denso etere strutturato dell'aura (orgone e bioplasma) e quello dell'etere terrestre denso (orgone e "energia verde").

**Ipotesi sul funzionamento:** una volta escluse le altre possibilità (vedere gli esperimenti seguenti), l'ipotesi più valida sembrerebbe quella per cui il V.I. gira "degradando" l'etere dallo stato più complesso dell'orgone (etere vitale o prana) ad uno più semplice (detto etere chimico), con interazioni eteriche ed elettrodinamiche molto complesse, ancora allo studio.

## AVVERTENZE PER L'USO DEL V.I.:

**1)** Il V.I. ha una cupolina in plastica trasparente che lo protegge quando non è in uso. Quando si apre o si richiude, bisogna fare la massima attenzione a non urtare la rotella con le dita o con lo stesso coperchio. Per aprirla facilmente, tenere il V.I. in orizzontale con una mano, cominciare ad alzare leggermente la cupolina aiutandosi con un'unghia nella apposita fessura sul bordo, e infine togliere delicatamente la cupola con movimento verso l'alto, per non urtare la rotella.

**2)** Il micro-spillo che sorregge la rotella è delicatissimo e può danneggiarsi anche con una lieve pressione. È possibile che occasionalmente il micro-spillo vada fuori posto: in tal caso la rotella appare più o meno inclinata su un lato e non gira bene. Quando questo avviene, NON prendere mai la rotella con le dita dal perno centrale, per non rischiare di danneggiare il micro-spillo. Esso va invece risistemato nella sua sede solamente sollevando un poco la girante con uno stecchino o con una pinzetta, e poi riappoggiandola, facendo diversi tentativi finché il micro-spillo non cade nel foro.

**3)** Per un corretto funzionamento, appoggiare sempre il VI su una superficie perfettamente orizzontale, diversamente la girante sarà meno sensibile, anche se apparentemente libera.

**4)** A volte, a causa di sfregamenti (soprattutto se si sperimenta con scatole e fogli di plastica, o su superfici plastiche) possono formarsi cariche elettrostatiche le quali, pur NON arrivando a bloccare il VI, ne fanno inclinare la girante, ostacolando così la perfetta rotazione. Per ridurre la formazione delle cariche, è sufficiente alitare preventivamente sulle superfici di plastica per inumidirle, e soprattutto si dovranno evitare il più possibile gli sfregamenti.

**5)** Si raccomanda di non sforzarsi troppo a lungo con il V.I., non più di 10-15 minuti per volta, e non più di 2-3 volte al giorno. Questo perché l'energia meccanica che fa ruotare il V.I. deriva, grazie alla sua conformazione, dalla conversione dell'energia eterica vitale in energia meccanica. Un drenaggio eccessivo dell'energia sottile dall'aura si manifesta con debolezza e/o mal di testa: in tal caso basterà sciacquarsi il viso e le braccia con acqua fredda, assumere liquidi e uscire all'aria aperta.

## Come dimostrare che la ruota gira proprio con la bioenergia

Grazie alla altissima sensibilità del V.I., si possono facilmente organizzare esperimenti e dimostrazioni. Tenere a mente che il V.I. è stato lungamente esaminato da molte persone esperte e qualificate (fisici, ingegneri, ecc.), e tutte hanno riconosciuto che la rotazione del V.I. è spesso non spiegabile secondo le forze note. Perciò siate pazienti, fate le vostre prove, e soprattutto non saltate a facili conclusioni. Ecco qualche esempio di possibili contestazioni degli "scettici", e come confutarle.

**Ipotesi n. 1:** *la ruota gira per effetto di correnti d'aria nella stanza (moti convettivi).*

**Confutazione:** coprire il V.I. con una campana di plastica porta DVD/CD, o in una scatola trasparente da bomboniere, oppure sotto una cupoletta fatta sagomando una busta di plastica, avvicinare la mano e attendere almeno un minuto o più (secondo i materiali) affinché l'energia inizi a passare attraverso l'ostacolo. L'energia passa sempre, ma in queste condizioni è molto poca, e spesso bisogna attendere diversi minuti, e comunque funzionerà solo con una forte emissione dalle mani. Provare anche all'aperto col bel tempo, magari col sole, lasciando solo il V.I. sotto la copertura, però ombreggiato. Facendo invece un semplice cilindro di sottile carta da stampante attorno allo strumento, il passaggio sarà molto più rapido anche usando solo con le mani. In ogni caso, atteso il tempo necessario, il V.I. gira! (..seppur molto molto lentamente!)

**Ipotesi n. 2:** *la ruota gira per effetto del calore delle mani (infrarosso termico).*

**Confutazione:** si mette un guanto pesante (da sci, o di pelle) nel freezer affinché si raffreddi fin quasi a gelare, poi si indossa rapidamente e si avvicina la mano al V.I. ...che gira lo stesso! In alternativa, si può immergere per un po' la mano in acqua molto fredda, e poi avvicinarla rapidamente al V.I..

**Ipotesi n. 3:** *la ruota gira per effetto di cariche elettrostatiche delle mani.*

**Confutazione:** semplicemente ci si sciacquano le mani e si tocca il rubinetto per scaricare a terra eventuali cariche elettrostatiche su tutto il corpo, poi si mette la mano vicino il V.I. ...che gira lo stesso! Elettrizzando intenzionalmente il V.I. si vedrà che non gira, invece si inclina e si blocca.

**Ipotesi n. 4:** *la ruota gira per effetto di campi elettromagnetici ambientali, oppure prodotti appositamente per ingannare (tramite bobine elettriche e oscillatori, cellulari, Tesla Coil, ecc.)*

**Confutazione:** si mette il V.I. in una "gabbia di Faraday" (per esempio un contenitore fatto con rete

antizzanzare metallica ben collegata "a terra", per esempio a un tubo dell'acqua o a un termosifone), e si avvicina la mano dall'esterno al V.I. ...che gira lo stesso!

- **NOTA:** è necessario attendere un po', sempre con la mano vicino, e la rotazione è lenta, dell'ordine di 5-10 gradi al minuto. Una possibile spiegazione per questo ritardo potrebbe essere che il metallo dello schermo deve assorbire abbastanza energia eterica, prima di consentirne il passaggio, e comunque la diffonde e disperde nel metallo stesso.

**Ipotesi n. 5:** la ruota gira per effetto della luce che la investe.

**Confutazione:** si realizza il buio completo nell'ambiente, o anche solo una parziale oscurità, tenendo a portata di mano l'interruttore della luce o una torcia elettrica, poi con cautela si porta la mano in posizione vicino il V.I., e dopo un po' si accende la luce (la rotella ha una sua inerzia, e non può né partire di colpo né fermarsi all'istante quando accendete la luce). Nonostante il buio si vedrà che quasi sempre la ruota stava girando lo stesso!

- **NOTA:** va qui però anche specificato che una luce intensa opera un vero e proprio "trascinamento" dell'energia eterica presente nell'aria, dando quindi l'erronea impressione che sia la luce stessa a far ruotare il V.I.. Un esperimento accurato può escludere totalmente che possa girare solo per la pressione dei fotoni incidenti.

**Ipotesi n. 6:** la ruota gira per effetto del campo magnetico terrestre, o di un campo magnetico locale.

**Confutazione:** mettete un magnete abbastanza vicino al V.I., in modo che il suo campo sia molto più forte di qualsiasi campo ambientale, e allontanatevi: il V.I. non gira. Ora avvicinate la mano ...la rotella non è influenzata dalla posizione del magnete in qualsiasi posizione, e gira lo stesso!

- **NOTA:** è necessario prima assicurarsi che il V.I. non abbia una significativa carica elettrostatica, altrimenti questa potrebbe interagire col campo magnetico e frenare la rotazione. Per ridurre le eventuali cariche, è sufficiente alitare sul V.I. un paio di volte. E soprattutto il magnete non va avvicinato tenendolo in mano, altrimenti la rotella girerà per l'etere della mano condotto dal magnete stesso. Ciò si verificherebbe anche se il magnete venisse tenuto con una pinza o un bastoncino, come in alcuni filmati di "scettici" su YouTube.

## Altre possibili sperimentazioni, osservazioni e suggerimenti:

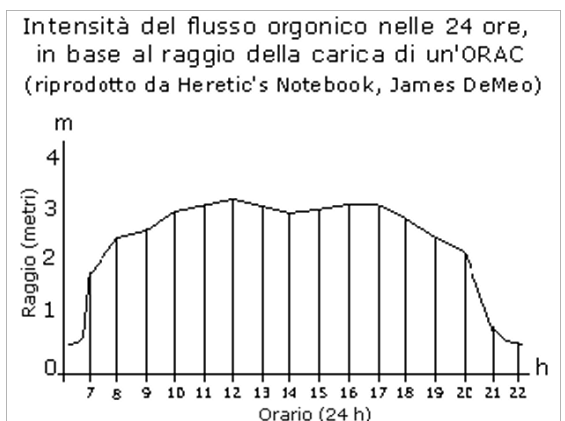
**Osservazione n. 1:** in certi luoghi la ruota del V.I. gira lentamente anche da sola, secondo il flusso locale di energia, ma lo fa in misura diversa se collocata in punti diversi dell'edificio, secondo lo spessore, della natura e della forma degli ostacoli. Il cemento armato e i metalli rallentano e/o deviano il flusso. In montagna questo è più intenso che in pianura, specialmente vicino alle vette. Tenendo presente che il flusso terrestre viene da Sud-Ovest, potete valutare i punti più energetici di un luogo, e anche sperimentare schermi di diversi materiali e forme.

**Osservazione n. 2:** il naturale flusso di energia varia moltissimo secondo l'ora, perché viene in gran parte dal Sole. Con il V.I. si possono confrontare le diverse velocità e verificare la variazione oraria (nel grafico a destra si vedono gli orari del massimo flusso organico).

**Osservazione n. 3:** è facile constatare che quasi ogni parte del corpo fa ruotare il V.I., anche se è molto più agevole dirigere l'energia nelle mani. Il nostro corpo non emette energia solo dalle mani, ma lo fa da tutto il corpo, con intensità diverse, originando la cosiddetta "aura". L'energia entra ed esce, secondo un complicato schema, ed inverte periodicamente la sua direzione. Mettendo il V.I. vicino ai punti dove le diverse direzioni si incontrano

(per esempio i polsi), la rotella non gira più con continuità, ma inizia ad oscillare avanti e indietro, seguendo la lenta pulsazione dell'aura (ricercare con pazienza i punti adatti).

**Osservazione n. 4:** con un po' di allenamento si può far ruotare il V.I. anche solamente guardandolo, senza avvicinare le mani, ed anche mandarlo nella direzione voluta. Ma è soprattutto l'inconscio che comanda l'energia, non la mente consapevole. Si può facilmente verificare che con uno stato di relax la rotazione è maggiore, mentre lo stress può bloccare del tutto la rotazione.



**Osservazione n. 5:** possedendo due V.I., si possono far ruotare simultaneamente, uno per mano, ma in direzioni diverse, perché generalmente il "getto" di energia dalla mano non è diretto a 90° (come sarebbe se si trattasse solo di calore) ma è inclinato verso la punta delle dita, secondo il percorso dell'energia nell'aura. Inoltre, poiché il flusso nelle due mani dipende dalla attività dei due emisferi cerebrali (il sinistro per la mano destra e viceversa), ecco che con due V.I. diventa possibile "vedere" la quantità di attività dei due emisferi, ed è possibile esercitarsi ad ottenere un funzionamento uguale.

**Osservazione n. 6:** da alcuni indizi raccolti, sembra che la conversione dall'energia eterica all'energia meccanica che fa ruotare il V.I. sia reversibile, come in una dinamo. Con il V.I. è facilmente verificabile: si lascia il V.I. ben chiuso dalla sua cupolina in plexiglas, e si appoggia su un tavolo, accertandosi che la ruota possa ruotare del tutto liberamente, quindi si danno più colpetti laterali per far ruotare tutto il V.I., e quando ha fatto almeno una decina di giri veloci lo si ferma di colpo e si ritira subito la mano, in modo che la ruota possa continuare a girare finché si ferma. Se si osserva attentamente, si vedrà che al termine del movimento la rotella torna indietro, seppure di pochissimo, anche solo mezza punta... Si direbbe che tenda a scaricare l'energia accumulata durante la rotazione forzata! L'effetto non sembra verificarsi senza il coperchio.

- **NOTA:** non tutti i V.I. riescono a ruotare liberamente con il coperchio chiuso, perché può esserci una piccolissima differenza fra due lotti di produzione diversi. Se quello posseduto non girasse liberamente anche chiuso, basterà sollevare di pochissimo e uniformemente il coperchio, in modo da creare lo spazio per la rotazione.

**Osservazione n. 7:** Un puntatore laser e una cellula fotovoltaica possono essere disposti in modo che quest'ultima capti a distanza il riflesso del laser sui dentini della girante del V.I.. Usando quindi un frequenzimetro/contatore per leggere gli impulsi all'uscita della cellula, sarà possibile misurare precisamente le RPM (rotazioni per minuto), e quindi l'intensità del campo eterico, senza interferirvi in modo sostanziale. Sempre per evitare le interferenze del corpo umano, si suggerisce di inquadrare il V.I. con una webcam, in modo da poterlo seguire a distanza.

**Osservazione n. 8:** Ecco come controllare il verso di rotazione del V.I. con l'orientamento della mano (quindi non con la PK o con la volontà). Usare la mano più "energetica", ma non metterla a coppa. Si uniscano invece l'indice e il medio (come quando si fa la "pistola" con la mano, vedere la figura della "gara eterica"). Puntare il V.I. un po' dall'alto e di lato, visualizzando il "getto" di energia che esce dalle dita e colpisce la ruota su una metà (fare qualche prova per trovare il punto più efficiente). Il V.I. gira come se si soffiasse su quel lato della ruota. Se poi si cambia lato, questa prima frena piano piano, e poi riparte al contrario... L'effetto del "getto" prevale quasi sempre su quello dell'eventuale gradiente ambientale.

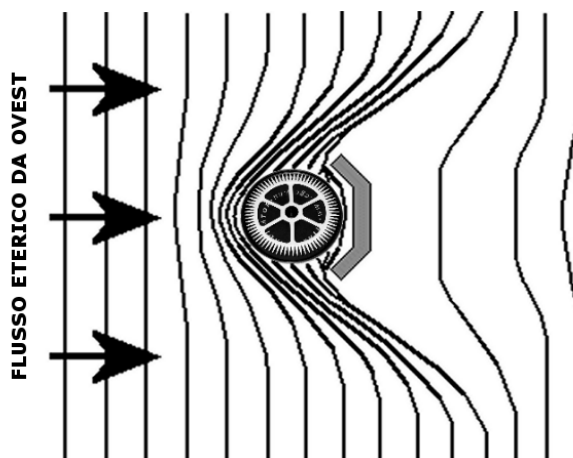
**Osservazione n. 9:** Si può dimostrare che l'energia eterica, in particolare il gradiente del campo energetico umano detto aura, attraversa i corpi solidi. Si mette un V.I. su di un tavolo di legno non troppo spesso, e si lascia stabilizzare. Poi si mette la mano sotto il tavolo col palmo all'insù, badando a che stia proprio in corrispondenza del V.I.. Dopo un po' dovrebbe iniziare a ruotare debolmente. Con un piano di vetro è un poco più difficile, mentre con uno in metallo a noi non è mai riuscito.

**Osservazione n. 10:** Su YouTube si trovano molti filmati di sperimentatori che si sforzano di dimostrare e/o comprendere il funzionamento del V.I. (cercare con le chiavi V.I., o VITALITY INDICATOR). Alcuni, mettendo tazze di acqua calda vicino al V.I., credono di aver scoperto che ruota per il calore, ma non comprendono che il riscaldamento stesso dell'acqua ha causato una differenza nel suo contenuto di etere, e col progressivo raffreddamento questo si riequilibra con quello dell'ambiente, facendo girare la rotella del V.I.. La spiegazione è la seguente. *Nella materia l'etere si addensa in misura maggiore rispetto all'etere dell'aria. La quantità di etere che "impregna" un dato volume di materia, da noi definita capacità eterica specifica, dipende dalla sostanza materiale (composizione chimica), dalla sua struttura (più o meno compatta), nonché dalla temperatura. Col crescere della temperatura la capacità eterica specifica diminuisce. Riscaldando velocemente un oggetto (p.es., sul fuoco o nel microonde), la sua materia inizia quindi a rilasciare etere, finché raggiunge il suo equilibrio. Se l'oggetto viene raffreddato velocemente accade il contrario, l'oggetto assorbe etere dall'ambiente fin quando si equilibra.* Facendo le prove suddette (come la tazza di acqua calda di cui sopra) si dovrebbe usare una tazza d'acqua (non solo l'acqua, anche la tazza) mantenuta alla stessa temperatura per ore affinché sia in equilibrio, non una appena riscaldata o raffreddata. La non conoscenza di questo fenomeno induce molti *debunkers* a trarre conclusioni del tutto erronee, che poi vengono magari messe su YouTube con toni trionfanti e sprezzanti...

**Osservazione n. 11:** Sperimentare contemporaneamente con due o più V.I. apre la strada a nuove e interessanti indagini. Per esempio, è così possibile verificare che il "flusso e riflusso" dell'onda della corrente di etere/orgone ambientale è un fenomeno reale e oggettivo, indipendente dagli strumenti. Disponendo in punti diversi (a terra, su un tavolo o su scaffali) e lontano da altri oggetti i vari V.I., si può osservare che i periodi in cui essi ruotano tutti assieme nello stesso senso sostanzialmente coincidono (le eventuali piccole differenze sono dovute alla specifica conduzione organica del punto di appoggio oppure da oggetti vicini, vedere osservazione n.12).

**Osservazione n. 12:** Se lungo metà della circonferenza di un V.I. si pone uno schermo fatto di un materiale organicamente attivo come una organite oppure uno schermo fatto di uno strato metallico più uno organico (cotone, resina, ecc.) con lo strato metallico verso il V.I., si sarà realizzato un rudimentale Rotorgon. Orientandolo con lo schermo verso l'ovest il V.I. girerà in un senso, verso est girerà nell'altro. Con due V.I. così adattati e rivolti nelle direzioni opposte si vedrà che girano sempre in direzioni opposte.

**www.omphilabs.it**



**OSSERVAZIONI PERSONALI**

(annotare sempre anche data, ora, luogo e condizioni ambientali)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---